

A creare ostacolo quasi sempre i pregiudizi, lo scetticismo e le lunghezze burocratiche

Aziende 'in rosa'? Sì, ma che fatica

In Abruzzo il 28,3% delle imprese sono guidate dalle donne, ma tra mille difficoltà



Le imprese 'in rosa' abruzzesi sono il 3,1% sul totale nazionale

PESCARA - Rimane sempre un'«impresa» per le donne riuscire a guidare un'azienda. Anche in Abruzzo. Sono ancora poche le manager che ci credono e riescono a realizzare il loro sogno. A porre il freno sono quasi sempre i pregiudizi, lo scetticismo, ma anche una burocrazia giudicata troppo pesante e il rapporto problematico con il credito. Mentre la chiave del successo, per chi riesce ad arrivare a capo di un'azienda, è la convinzione di potercela fare, il forte desiderio di autonomia, la capacità di ricorrere alle reti familiari, l'attitudine ad andare incontro al cliente ed ad accettare le sfide del mercato. A rivelarlo è il primo rapporto nazionale sulle imprese femminili realizzato dal Ministero delle Attività produttive e Unioncamere, con il contributo di AsseforCamere. Il rapporto è stato presentato ieri a Roma nel corso del convegno 'Impresa (in) genere'.

In Abruzzo le imprese 'in rosa' sono 36.099 contro le 127.625 aziende totali registrate nella regione. Si tratta del 28,3% sul totale regionale, e appena il 3,1% sul totale nazionale. Una percentuale che pone la regione

al centro della classifica nazionale. In Italia, infatti, le imprese guidate da donne sono 1.174.543, pari al 23,5% di quelle attive. Sono concentrate prevalentemente al sud, con il primato del Molise. Il numero maggiore è concentrato nel mezzogiorno e nelle isole con oltre 433mila unità (il 36,8% del totale). Seguono nord ovest (24,7%), centro (19,6%) e nord est (18,8%). Fra le regioni, la 'più femminile' dal punto di vista imprenditoriale, è il Molise (33.187 imprese in totale di cui 10.727 femminili, 32,3%) mentre la Lombardia (con 153.755 imprese femminili su un totale di 771.801) e l'Emilia Romagna (82.695 su 415.251) sono agli ultimi posti. Il peso maggiore sul totale nazionale delle imprese è però della Lombardia (13,1%).

Oltre 55 imprese su cento operano nel commercio e nell'agricoltura e complessivamente, spiega lo studio, il 91,6% è impegnato in soli sei settori di attività: oltre questi due, quelli manifatturiero (10,6%), delle attività immobiliari (9,5%) e altri servizi pubblici, sociali e personali (8,9%).

R.A.